

# **PERLE DI SAGGEZZA DI SAI**

## **Parte 39 C**

**L' ONNISCIENTE BABA**  
**21 Dicembre 2022**

**Om Sri Sai Ram**  
**Prasanthi Sandesh**

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh, Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Swami dice: "Sono nato per Mia volontà! Io ho scelto Mia madre! Io stesso ho proclamato la mia avatarita! Ho preso un nome e una forma e sono venuto qui dall'immanifesto al fine di aiutare l'uomo a raggiungere la Divinità."

L'attuale Avatar di Bhagavan Baba è lo onnipresenza, che comprende l'intero universo. Sì! Egli ha preso forma umana solo per redimere l'umanità. È l'esperienza di innumerevoli devoti per i quali qualunque sia il nome e la forma di Dio, le loro preghiere raggiungono Bhagavan.

Ecco due esempi del potere divino invisibile di Sai. Uno è dell'Avatar di Shirdi e l'altro dall' Avatar di Parthi.

Uno studente di nome Vamanbhai Patel si recò a Shirdi per il darshan di Sainath. Una volta, era seduto sui gradini di Dwarkamai. Sainath gli inviò, tramite qualcuno, un pezzo di caramella di zucchero. Pochi istanti dopo averla mangiata, ricevette una lettera da Mumbai scritta da suo padre.

Il padre lo informava che aveva superato l'esame SSC. Era molto felice e pensò di offrire dei dolci a Sainath. Così, la sera, andò da un locandiere, prese alcuni laddus, li mise in una scatola e li portò a Sainath. Quando lo vide Sainath esclamò: "Oh! Sei venuto qui con i laddus! Ma durante il viaggio non ti sei preoccupato di nessuno e ora sei venuto qui con una scatola!"

Inizialmente Vamanbhai non capì il significato di questa affermazione. Poi si ricordò che, mentre veniva a Sainath, un cane affamato lo aveva seguito. Vamanbhai, tuttavia, non gli diede il laddu e in seguito offrì la scatola a Baba.

"Come potrà questo l'Onnipresente Sai, colui che si prende cura del benessere di tutti approvare questo?" L'altra storia proviene dal villaggio di Shetfale, nel distretto di

Sangli. C'è una signora di nome Kamal Dixit, appartenente a una classe media ordinaria riceve il darshan di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ogni giorno a casa sua a mezzanotte. A volte Egli suona il flauto, a volte impartisce istruzioni e a volte insegna i bhajan. Tutto questo va avanti ininterrottamente da molti anni.

Una volta rimase sveglia tutta la notte, ma Swami non venne. La signora Dixit era quindi molto sconfortata. La sera successiva, quando Egli venne, gli chiese il motivo per cui non era venuto la sera prima.

Swami rispose: "Certo che sono venuto qui ieri sera, ho anche mangiato il Naivedya, l'offerta!"

Kamal Dixit era sorpresa. Swami rispose: "Ieri sera, mentre Mi stavi aspettando, un calabrone è entrato in casa. Ha toccato il tè dalla tazza ed è volato via. Chi era? Ero lo stesso!"

Più tardi, per una coincidenza, la signora Sarala Joshi di Pune sentì parlare della signora Kamala Dixit. La signora Joshi visitò personalmente il villaggio di Shetfale e trascorse 8 giorni e 8 notti con la signora Dixit.

In effetti, per una persona come Saralati, abituata alle comodità della vita di città, è stata una vera e propria penitenza trascorrere 8 giorni in un villaggio, dove la fornitura di elettricità era irregolare e persino il ventilatore non era disponibile!

Tuttavia, grazie alla sua intensa devozione per Swami, rimase lì molto felicemente e pubblicò la storia della vita della signora Kamal Dixit del villaggio di Shetfale in un libro in lingua hindi intitolato "Sai Sai Charan Kamal". Grazie a questo, i devoti di tutto il mondo vennero a conoscenza di questo straordinario fenomeno.

Saralati, Sarala Tai ha pubblicato diversi libri in lingua hindi su Swami. Grazie al suo contributo, molte persone dell'Uttar Pradesh e del Madhya Pradesh sono venute a conoscenza della vita di Swami, dei suoi leelas e la sua missione.

In questo modo, ha realizzato il suo culto attraverso la letteratura. Sì! Questa è la stessa Sarala Tai a cui Swami ha promesso: "A Chiunque reciti regolarmente il Mio Ashtothari, gli 8 nomi o i 108 nomi tre volte al giorno, come specificato dal Sanathana Dharma -mattina, pomeriggio e sera per un anno, io adempirò a tutti i suoi compiti". Questo è quello che ha detto Bhagavan.

Nel ventunesimo sloka del sedicesimo capitolo della Bhagavad Gita, il Signore ha dichiarato: "Queste tre porte dell'inferno sono distruttive del Sé: la lussuria, la rabbia e l'avidità. Perciò, questi tre si dovrebbero abbandonare."

In effetti, gli Shadripus, ovvero le sei qualità negative della natura umana, si pongono come ostacoli sul cammino della realizzazione di Dio. Finché esistono questi ostacoli, Dio non accetta quella persona come un devoto! Come può Dio dimorare in un cuore

pieno di Shadripius?

Shad significa sei, Ripus significa nemici! Solo quando scartiamo le qualità negative come la rabbia, la lussuria, il desiderio, l'avidità, la nostra mente raggiungerà la pace. Perderemo la coscienza del corpo, il nostro cuore sarà purificato e allora Dio prenderà posto nei nostri cuori!

Ci sono due episodi che raccontano come Swami distrugga tratti negativi come la rabbia ecc. nei Suoi devoti. Il primo episodio risale all'infanzia di Swami.

Un giorno, in classe, un insegnante si accorse che tutti gli studenti stavano prendendo appunti, tranne Sathya Narayana. Allora si arrabbiò e disse: "Chi non sta scrivendo si alzi in piedi!". Sathya, l'attuale Baba, si alzò in piedi. L'insegnante chiese: "Perché non scrivi?"

L'innocente Sathya Narayana - Sathyam Baba: "Conosco già tutto quello che stai insegnando! Quindi che bisogno c'è di scrivere appunti?"

L'ego dell'insegnante fu ferito. Penalizzò Sathya chiedendogli di alzarsi in piedi sul banco.

Sathya obbedì all'insegnante, ma quando la lezione finì, l'insegnante rimase bloccato sulla sedia e non riuscì ad alzarsi.

Quando un altro insegnante arrivò per seguire la classe successiva, capì che ciò era accaduto a causa della punizione irragionevole inflitta a Sathya.

All'insegnante fu chiesto di ritirare la punizione. Nel momento in cui fu fatto, Sathya fu in grado di alzarsi dalla sedia. La sua rabbia e il suo ego furono distrutti e, da quel momento in poi, divenne un ardente devoto. Da allora divenne un ardente devoto di Swami.

Il secondo episodio risale a Mumbai. Swami promise a un devoto che durante la Sua prossima visita a Mumbai sarebbe venuto a casa del devoto e avrebbe supervisionato il Circolo di Studio che si teneva lì.

Ma quando Swami arrivò a Mumbai, non ci fu alcuna indicazione da parte Sua sulla visita.

Così il devoto chiese a Swami informazioni in merito.

Sai disse: "Se vengo lì, tutto in quell'area sarà disturbato perché la strada è stretta e piena di negozi su entrambi i lati e se vengo, si radunerà una folla enorme e questo darà fastidio a tutti voi!"

Sentendo questo, la figlia del devoto si sentì molto delusa e poi si arrabbiò.

Un attimo dopo Swami disse: "La figlia sembra molto arrabbiata!". Si girò verso di lei e disse: "Verrò! Ma vuoi la mia presenza per due ore o preferisci avermi lì per sempre?" Nel momento in cui ella sentì questo, la sua rabbia svanì e la sua devozione si risvegliò! Chi rifiuta il dono della presenza di Swami per sempre? Swami mantenne la Sua parola e il devoto sperimentò la Sua presenza divina nella casa per tutto il tempo. Questo è Swami!

Poi, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba indossa una veste oca e un "Pitambara" arancione.

Anche i sanyasi indossano una veste arancione, ma qui c'è una differenza! I sanyasi indossano abiti arancioni, come segno di rinuncia alla vita mondana.

A proposito di Sé stesso che indossa una veste arancione, Sri Sathya Sai dice: "È solo per rimuovere il Kashaya", KASHAYA - il sentimento malvagio e l'amarrezza dalle menti della gente (che) indosso questo "Kaashaaya", abito oca KASHAYA - il sentimento malvagio e l'amarrezza dalle menti della gente.

Quando Swami era bambino, Suo nonno, Sri Kondama, si recava in visita nel distretto e prendeva dei capi di abbigliamento colorati per tutti i suoi nipoti. Al suo ritorno, tutti i bambini si affrettavano a scegliere i loro colori preferiti, ma il piccolo Sathya preferiva essere l'ultimo a scegliere.

Era più felice della felicità dei suoi fratelli!

Nel 1940, dopo la dichiarazione del Suo Avatar, Swami iniziò a indossare una tunica bianca fino al 1946. Quando la famiglia Kuppam venne a Puttaparthi per le celebrazioni del Navaratri nel 1946, la signora Radhamma procurò a Swami una veste di seta colorata. Swami accettò la sua offerta amorevole e indossò abiti di diversi colori per la festa di Navaratri. Da allora, Egli ha iniziato a indossare la veste oca.

A quei tempi, la folla che veniva a vedere Swami era poca e Swami era solito dire ai devoti: "Oggi avrete la possibilità di vedere Swami".

"Oggi potete incontrarMi, parlarMi facilmente, ma verrà un giorno in cui Mi vedrete da lontano solo come un puntino arancione". Ne ha parlato anche nella lettera a Suo fratello, Sri. Seshama Raju nel maggio 1947.

Ecco un episodio dei tempi passati che è molto illuminante. Una volta una signora che si definiva una devota, pensò di far cucire una veste arancione per Swami.

Per esaudire il suo desiderio, Swami le chiese di procurarGli una veste. Si affrettò a farla cucire e la offrì a Swami. Ma a quel punto il suo atteggiamento cambiò. L'ego sostituì lo stato di gioia: "Swami mi ha chiesto di procurarGli una veste! La indosserà!". Questo pensiero egoistico continuava ad affiorare nella sua mente. Con questo stato

d'animo, andò in giro per Puttaparthi e cominciò a raccontarlo a tutti.

Al suo ritorno al Mandir, assistette a una scena sorprendente. La veste che le era stata offerta era stata strappata in festoni e appesa dappertutto. Poiché aveva iniziato a parlare agli altri con un atteggiamento egoistico, Swami aveva chiesto un paio di forbici per far tagliare la veste in festoni e metterla dappertutto.

La signora capì il suo errore e capì anche che Swami le aveva chiesto la veste solo per esaudire il suo desiderio. Cadde ai Suoi Piedi e chiese perdono.

Ecco una dolce storia riferita a Madre Eswaramma. Una volta Swami si trovava al Dharmakshetra, a Mumbai, e stava per partire per Pandharpur. Madre Eswaramma e alcuni devoti erano con Lui. Swami chiese a Madre Eswaramma: "Perché non andate tutte a fare un giro turistico a Mumbai?"

Lei, con una rabbia scherzosa, esclamò: "Ci vogliono i soldi per questo, no? Se ci dai dei soldi potremo andarci!"

Swami rimboccò le cuciture dell'altro lato della veste e, mostrandole che la veste non aveva tasche, disse: "Questa veste ha delle tasche? Da dove posso darti i soldi?". Sentendo il dialogo tra la madre e il figlio, tutti scoppiarono a ridere!

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba è Dio incarnato e in Lui sono presenti le sette qualità di prosperità, gloria, conoscenza, non attaccamento, creazione, sostentamento e dissoluzione. Solo con la Sua volontà divina, Egli compie molti miracoli meravigliosi. Anni fa, era seduto sulla sabbia del Chitravathi con alcuni devoti. Cominciò a disegnare qualcosa con le dita sulla sabbia.

Qualcuno chiese: "Swami! Cosa stai disegnando?"

Egli sorrise dolcemente e disse: "Presto sarà costruito un nuovo Mandir! Questo è il progetto del Mandir. D'ora in poi, non solo dall'India, ma migliaia di devoti da tutto il mondo verranno lì! Verranno migliaia di persone. Puttaparthi diventerà un centro di pellegrinaggio molto famoso!"

Alcune delle persone che l'hanno sentito all'epoca hanno avuto qualche dubbio. Ma oggi, ogni parola detta da Swami si è trasformata in realtà. Swami ha fondato templi della conoscenza, templi della guarigione e ha fornito acqua potabile a migliaia di persone attraverso i progetti idrici, il tutto come parte della Sua gloriosa missione!

Il Museo Chaitanya Jyothi, la Sala Poornachandra e Sai Kulwant, lo Stadio Hill View, gli idoli splendidamente scolpiti, il Planetario, l'Università, non sono forse creazioni meravigliose? Sì, sono davvero creazioni meravigliose, senza alcun dubbio!

Bhagavan Baba ha curato molti devoti da gravi malattie. Ha fatto rinascere i morti! Pur essendo in un luogo nel Suo corpo fisico, Egli viaggia in qualsiasi parte del mondo nella

Sua forma sottile per salvare i Suoi devoti dalle calamità.

Riflettiamo su una di queste azioni meravigliose di Swami. Una volta nell'ashram di Brindavan Swami disse a uno dei Suoi devoti, il dottor Gadia: "Ieri sono andato a Kampala, in Africa, per salvare i tuoi genitori da un incidente stradale!". Kampala è una città dell "Africa e i genitori del dottor Gadia, che risiedono lì, hanno avuto un grave incidente d "auto. L "auto è stata distrutta in modo irreparabile. Ma entrambi sono sopravvissuti illesi, illesi! Tutto ciò è stato possibile solo grazie alla Grazia di Swami e, nello stesso tempo in cui accadde la forma fisica di Swami era nell'ashram di Brindavan a Bangalore. Ciò che Swami ha detto al dottor Gadia è stato poi confermato dalla sua famiglia a Kampala.

Sai Ram!

Ci incontreremo nella prossima sessione!